

# CAVE SALERNITANE S.R.L.

Località Fontana Fiore Comune di Salerno e di Pellezzano

## OGGETTO:

PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE DELLA CAVA DI CALCARE IN LOCALITÀ FONTANA FIORE  
RELAZIONE PAESAGGISTICA

DATA EMISSIONE

Ottobre 2019

RELAZIONE TECNICA

prog. n. 2019.CT.



Comune di Salerno



CAVE  
SALERNITANE



Comune di Pellezzano



Ing. Michele Barletta



Questo Documento è di proprietà del Committente  
Ogni divulgazione e riproduzione o cessione di contenuto a Terzi deve essere autorizzata dallo  
stesso

## RELAZIONE PAESAGGISTICA

### INDICE

1	Premessa	2
2	Analisi dello stato attuale	4
3	Confronto tra il progetto del 2012 che ha ottenuto l'Autorizzazione Paesaggistica n. 23/2013 e l'attuale progetto proposto	6
4	Descrizione dei caratteri paesaggistici del contesto paesaggistico e dell'area di intervento	9
4.1	Caratteri geomorfologici	9
4.2	Sistemi naturalistici	9
4.3	Caratteri di utilizzo dell'area	10
4.4	Aree protette	10
4.5	Caratterizzazione storico – culturale	12
4.6	Tessiture territoriali storiche (centuriazioni, viabilità storica)	13
5	Indicazione e analisi dei livelli di tutela operanti nel contesto paesaggistico e nell'area di intervento	13
5.1	Inquadramento urbanistico	13
5.2	Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Salerno – PTCP	19
5.3	Vincoli Paesaggistici	21
5.4	Vincolo Archeologico	21
5.5	Usi Civici	21
5.6	Zonizzazione Acustica	21
6	Rappresentazione fotografica dello stato attuale dell'area d'intervento e del contesto paesaggistico	23
7	Quadro Autorizzatorio	27
8	Descrizione del Progetto	28
9	Elaborati di progetto	32
10	Elementi per la valutazione della compatibilità paesaggistica	34
10.1	Simulazione dello stato dei luoghi e del progetto	34
10.2	Previsione degli effetti delle trasformazioni dal punto di vista paesaggistico	36
10.2.1	Modificazioni della morfologia	36
10.2.2	Modificazioni della compagine vegetale	36
10.2.3	Modificazioni della funzionalità ecologica	37
10.2.4	Modificazioni dell'assetto percettivo, scenico o panoramico	37
11	Opere di mitigazione	38
	Allegati	39

Ing. Michele Barletta				
File	Codice	Emissione	Titolo	Pagina
2019.CT. Cave Salernitane srl	2019/CT/0	Ottobre 2019	Relazione paesaggistica	2 di 38

## 1. Premessa

La presente Relazione Paesaggistica, così come previsto dal D. Lgs. 22 gennaio n. 42 e ss.mm.ii., recante il “ *Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*” è finalizzata all’ottenimento dell’Autorizzazione Paesaggistica, necessaria, ai sensi dell’art. 146 del predetto Codice del paesaggio, per la valutazione della compatibilità paesistica del “*Progetto di riqualificazione territoriale della Cava di calcare in località Fontanafiore nei comuni di Salerno e Pellezzano*”, presentato agli Enti competenti dalla Società Cave Salernitane S.r.l., con sede in via dei Greci Loc. Fontana Fiore – 84135 Salerno.

La Relazione Paesaggistica è stata sviluppata adattando al settore estrattivo quanto previsto dal DPCM del 12.12.2005 (in quanto lo stesso decreto individua la documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica riferita, essenzialmente, alle opere civili).

Il “*Progetto di riqualificazione territoriale della Cava di calcare in località Fontanafiore nei comuni di Salerno e Pellezzano*” necessita di autorizzazione paesistica in quanto l’area interessata rientra parzialmente in area vincolata ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004 art.142 lettera 1 punto g) *i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento*.

Di seguito si riporta una breve cronistoria afferente le autorizzazioni paesaggistiche già rilasciate nei decorsi anni dai Comuni di Salerno e di Pellezzano su analoghi progetti:

- In data 18/04/2008 veniva rilasciata dal Comune di Salerno l’Autorizzazione paesaggistica n. 43 (Allegato 1), relativa al progetto di coltivazione e ricomposizione ambientale finalizzata alla Riqualificazione Territoriale di un’attività estrattiva in agro dei comuni di Salerno e Pellezzano in località Fontanafiore, presentato in data 31/03/2008 con prot. A52444 dal sig. Caccavo Giovanni in qualità di amm.re della ditta “Cave Salernitane S.p.A.” con sede legale in via Dei Greci.
- Sullo stesso progetto, presentato in data 31/03/2008 prot. 3830, il Comune di Pellezzano (SA) rilasciava l’Autorizzazione Paesaggistica prot. 4931 A.P. 709\08 del 22/04/2008 (Allegato 2).

In particolare nelle autorizzazioni si legge “...il paesaggio boscato dell’area interessata al progetto è caratterizzato da bosco ceduo di scarso valore paesaggistico ...” e che “... l’intervento in questione prevede la coltivazione di una cava di dolomia con il sistema per successivi splateamenti per un totale massimo estraibile pari a 2.500.000 mc di cui 1.000.000 di mc circa ricadenti all’interno del comune di Salerno e il restante all’interno del Comune di Pellezzano...”

Il progetto in parola non venne realizzato.

Nell’anno 2012 venne redatto dalla società Studio Greenpit di Roma, all’uopo incaricata dalla società Cave Salernitane, un nuovo progetto di Riqualificazione territoriale della cava di calcare ubicata in località Fontanafiore tra i comuni di Salerno e Pellezzano.

Ing. Michele Barletta				
File	Codice	Emissione	Titolo	Pagina
2019.CT. Cave Salernitane srl	2019/CT/0	Ottobre 2019	Relazione paesaggistica	3 di 38

Il suddetto progetto venne trasmesso al Comune di Salerno in data 21/11/2012 prot. 216237, ed integrato con ulteriori elaborati progettuali acquisiti al protocollo comunale al n. 36367 in data 22/02/2013.

Sul progetto in parola la Commissione Locale del Paesaggio esprime il seguente parere: *“favorevole in quanto il progetto risulta essere corretto nella scelta delle soluzioni tecniche adottate, ricostruendo l'ambiente e recuperando le valenze originarie seppur parzialmente.”*

Il Comune di Salerno, acquisito il parere vincolante favorevole della Soprintendenza per i B.A.P. di SA e AV di cui alla nota prot. 8645 del 27/03/2013 che così recita: *“Tuttavia questo Ufficio ritiene che per la messa a dimora delle piante arbustive ed arboree sui microgradoni dovranno essere utilizzate le essenze presenti nell'area in oggetto. Le opere, realizzate con le prescrizioni di cui sopra, risulteranno meglio armonizzate con il contesto paesaggistico tutelato.”*, rilasciava in data 08/04/2013 l'Autorizzazione Paesaggistica n. 23/2013 (Allegato 3).

Sullo stesso progetto, presentato in data 25/10/2012 prot. 11376, venne, altresì rilasciata, dal Comune di Pellezzano (SA), l'Autorizzazione Paesaggistica prot. 3939 A.P. n. 379 del 04/04/2013 (Allegato 4).

I lavori previsti non hanno avuto inizio a causa di variazioni normative che hanno portato ad un nuovo iter tecnico amministrativo e ad ulteriori lievi modifiche progettuali, come da *“Progetto di riqualificazione territoriale della Cava di calcare in località Fontanafiore nei comuni di Salerno e Pellezzano”*, rassegnato al Genio Civile di Salerno in allegato all'istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., prot. 145497 del 01/03/2017 CUP 8034.

Nel corso delle attività istruttorie svolte dal Genio Civile di Salerno, nell'ambito del procedimento di Verifica di assoggettabilità alla VIA, venivano forniti, nel gennaio e febbraio 2018, i chiesti chiarimenti ed integrazioni progettuali.

Infine, con Decreto Dirigenziale n. 72 del 21/06/2018 veniva decretato di assoggettare alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, il progetto di *“dismissione e riqualificazione territoriale della cava di calcare in località Fontanafiore nei Comuni di Salerno e Pellezzano”*, proposto dalla società Cave Salernitane S.r.l., di cui alla presente Relazione Paesaggistica che si inserisce all'interno della procedura del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (P.A.U.R.), procedura che garantisce la massima tutela ambientale al progetto.

Si rappresenta che il progetto, nella sua attuale stesura, è praticamente duale rispetto a quello che aveva già ottenuto le Autorizzazioni Paesaggistiche n. 23/2013 in data 08/04/2013 e n. 379 del 04/04/2013, rilasciate rispettivamente dal Comune di Salerno e dal Comune di Pellezzano, nella sua parte boschiva soggetta a vincolo paesaggistico e riporta piccole variazioni nelle aree del piazzale di cava, riferite alla parte impiantistica, quali: gestione delle acque (pozzo, scarico), modifica dell'impianto di frantumazione, installazione di un impianto di betonaggio.

Ing. Michele Barletta				
File	Codice	Emissione	Titolo	Pagina
2019.CT. Cave Salernitane srl	2019/CT/0	Ottobre 2019	Relazione paesaggistica	4 di 38

Si precisa che le aree del piazzale di cui sopra ricadono all'interno del territorio del Comune di Salerno.

## 2. Analisi dello stato attuale

Il sito interessato (Fig. 1) è posto ai piedi del versante sud occidentale del rilievo Montagnone in prossimità dell'autostrada Salerno Caserta e ricade parte nel Comune di Salerno e parte nel Comune di Pellezzano. L'area della cava è catastalmente censita al Catasto della Provincia di Salerno come segue:

- Comune di Salerno Foglio 1    particelle 88; 3 (ex 4 -5 – 6 – 188) e 186 (ex 194);
- Comune di Pellezzano Foglio 8        particelle 94 e 66.



**Fig.1 immagine dell'attuale cava acquisita da Google Earth**



Ing. Michele Barletta				
File	Codice	Emissione	Titolo	Pagina
2019.CT. CaveSalernitane srl	2019/CT/0	Ottobre 2019	Relazione paesaggistica	5 di 38

Il progetto interessa in parte un'area già occupata da attività estrattiva e in parte un'area nuova.



Fig. 2 immagine ripresa dall'alto con evidente l'area a monte della cava

L'accesso alla cava avviene attraverso il sovrappasso al raccordo autostradale Avellino Salerno sull'area posta a quota 131 m dove sono localizzati gli impianti e la pesa.

Da qui attraverso una piccola rampa lunga ca 60 m si scende sul piazzale di base a quota minima di 121 m dove sono ubicati gli impianti di lavorazione del materiale estratto.

Il piazzale di base ha estensione di qualche ettaro, su tale area si svolgono le operazioni di movimentazione del tout-venant, dai cumuli creatisi per la caduta, il materiale gettato dai gradoni superiori in coltivazione, viene trasportato con pale gommate direttamente alla tramoggia di alimentazione del frantoio primario.

<b>Ing. Michele Barletta</b>				
File	Codice	Emissione	Titolo	Pagina
2019.CT. CaveSalernitane srl	2019/CT/0	Ottobre 2019	Relazione paesaggistica	6 di 38

La cava presenta fronti di scavo a sviluppo fortemente acclive, ad andamento concavo, con un profilo a gradoni; i gradoni hanno pedate rispettivamente, partendo dalle quote superiori, di 270, 230 e 200 m s.l.m.. I gradoni sono collegati fra loro e con il piazzale di base da una pista di arroccamento posta sul lato destro del versante.

### 3. Confronto tra il progetto del 2012 che ha ottenuto l'Autorizzazione Paesaggistica n. 23/2013 e l'attuale progetto proposto

E' stato effettuato un confronto tra la presente proposta progettuale di "*Dismissione e Riqualificazione territoriale della Cava di calcare in località Fontanafiore*" ed il progetto trasmesso al Comune di Salerno in data 21/11/2012 prot. 216237, ed integrato con ulteriori elaborati progettuali acquisiti al protocollo comunale al n. 36367 in data 22/02/2013 ed al Comune di Pellezzano, che otteneva da entrambi gli Enti le Autorizzazioni Paesaggistiche rispettivamente n. 23/2013 e n. 379/2013.

I Progetti impegnano la stessa superficie pari a 107.954 mq.

Le volumetrie previste nel vecchio progetto sono di 1.348.464 mc contro i 1.000.665 mc del progetto attuale che è praticamente duale rispetto al precedente, nella sua parte boschiva soggetta a vincolo paesaggistico.

Così come il vecchio progetto del 2012, l'attuale progetto prevede una coltivazione per splateamenti successivi dall'alto verso il basso con un profilo finale continuo a 45° ottenuto mediante microgradoni di dimensione 2m x 2m – 3m x 3m, che saranno a loro volta riempiti con sterili di coltivazione, misti a terreno vegetale.

Come per il precedente progetto, la morfologia finale della cava sarà senza soluzione di continuità con il territorio circostante.

Il confronto tra lo stato attuale dell'area di cava e la simulazione fotografica evidenzia l'eccellente risultato dal punto di vista dell'inserimento paesaggistico che il presente progetto consente di raggiungere, del tutto equivalente a quello del precedente progetto.

Di seguito viene riportata una tabella comparativa dei due progetti:

	Area intervento [m <sup>2</sup> ]	Cubatura estraibile [m <sup>3</sup> ]	Durata [anni]	Tipologia di recupero
<b>Progetto 2012</b>	107.954	1.348.464	5 + 3 proroga	Profilo finale continuo con microgradoni riempiti e impianto di specie arboree ed arbustive autoctone su tutto il fronte
<b>Progetto attuale</b>	107.954	1.000.665	5 + 3 proroga	Profilo finale continuo con microgradoni riempiti e impianto di specie arboree ed

Ing. Michele Barletta				
File	Codice	Emissione	Titolo	Pagina
2019.CT. CaveSalernitane srl	2019/CT/0	Ottobre 2019	Relazione paesaggistica	7 di 38

				arbustive autoctone su tutto il fronte
--	--	--	--	--

Il progetto attuale accoglie tutte le prescrizioni contenute nell'Autorizzazione paesaggistica rilasciata dal Comune di Salerno come da parere espresso dalla Soprintendenza per i B.A.P. di SA e AV con nota prot. 8645 del 27/03/2013.

Il progetto attuale prevede solo piccole variazioni nelle aree del piazzale di cava, riferite alla parte impiantistica, quali: gestione delle acque (pozzo, scarico), modifica del Lay-out dell'impianto di prima lavorazione degli inerti di cava con l'esecuzione degli interventi di revisione/sostituzione ed ammodernamento in termini di efficienza ambientale ritenuti necessari, nonché l'installazione, a valle dell'impianto di lavorazione, di un impianto di betonaggio, in prossimità dei cumoli di materiale lavorato dai quali potrà essere direttamente alimentato.



Fig. 3 Ripresa fotografica con punto di vista frontale rispetto al bacino di cava allo stato attuale.



Ing. Michele Barletta				
File	Codice	Emissione	Titolo	Pagina
2019.CT. CaveSalernitane srl	2019/CT/0	Ottobre 2019	Relazione paesaggistica	8 di 38



Fig. 4 Stesso punto di vista della Fig. 3 con simulazione dello stato finale previsto nel presente progetto.

Ing. Michele Barletta				
File	Codice	Emissione	Titolo	Pagina
2019.CT. CaveSalernitane srl	2019/CT/0	Ottobre 2019	Relazione paesaggistica	9 di 38

#### 4. Descrizione dei caratteri paesaggistici, del contesto paesaggistico e dell'area di intervento

Tra le componenti del paesaggio, oltre agli aspetti naturalistici quali la morfologia dei suoli e la flora vanno considerati anche gli aspetti storico culturali propri dell'attività antropica. Per questo motivo determinate attività (tra cui anche quelle estrattive) rappresentano talvolta, a livello locale, una testimonianza di tradizioni legate al territorio che acquisiscono, allorché mediate nel tempo, cultura industriale tipica della zona, da cui non si può prescindere.

##### 4.1 Caratteri geomorfologici

La morfologia prevalente dell'Ambito di paesaggio in cui si inserisce l'intervento è costituita dai versanti carbonatici, le pendenze superano frequentemente i 15° con quote medie superiori ai 400 m slm.

Lungo i versanti calcarei sono spesso presenti imponenti pareti a forte acclività prive di vegetazione spontanea, la morfologia è invece pianeggiante ai piedi dei rilievi montuosi lungo il fiume Irno, oggetto, nell'ultimo secolo, di opere di regimentazione e difese fluviali che hanno limitato di molto le capacità di esondazione, erosione e neodeposizione dei suoi sedimenti.

Nello specifico l'area di ampliamento si inserisce in una zona con pendenze medie di 25° ÷ 35°; il cantiere minerario è pedemontano ed è posto, lungo il versante sud occidentale del rilievo Montagnone.

Nell'area circostante il bacino di cava non si rilevano fenomeni di instabilità degni di nota.

A sud est della cava è presente un'altra attività estrattiva con una morfologia ad anfiteatro, esercita dalla Italcementi.

##### 4.2 Sistemi naturalistici

Nel territorio in esame la tipologia forestale più diffusa è il faggio in particolare la faggeta di Valle Bona in Comune di Acerno è ritenuta tra le più belle d'Italia.

Le faggete termofile quale limite superiore della fascia montana sono presenti dai 900 ai 1.800 m, mentre le faggete della fascia inferiore (fino a 1.500 m), con condizioni climatiche più calde, risultano più aperte ed illuminate.

Tra i 500 ed i 900 m slm si trovano estesi territori ove vegeta il castagno presente su tutta l'area dei monti Picentini ed in particolare nei Comuni di Acerno, Campagna e Bagnoli Irpino,

I boschi misti, che si rinvencono a quote tra i 700 ed i 1.000 m sono costituiti prevalentemente da Carpino nero, Cerro e Acero, ma non mancano l'Ontano, il Sorbo montano e il frassino. In alcune aree microclimatiche, si rinviene la betulla.

Ing. Michele Barletta				
File	Codice	Emissione	Titolo	Pagina
2019.CT. CaveSalernitane srl	2019/CT/0	Ottobre 2019	Relazione paesaggistica	10 di 38

Nelle aree collinari, ove le condizioni non consentono l'insediamento di attività agricole redditizie, la vegetazione spontanea è rappresentata da boschi misti, per lo più governati a ceduo, e macchia mediterranea.

#### 4.3 Caratteri di utilizzo dell'area

L'ambito di paesaggio è prevalentemente caratterizzato da territori naturali ed ambienti seminaturali che coprono circa il 66% del territorio. Tra questi predominano i boschi ubicati nelle zone a maggior quota, le aree a vegetazione arborea ed arbustiva in evoluzione e le aree a vegetazione rada alle quote più basse.

I territori agricoli coprono poco più del 30% delle superfici dell'ambito e sono caratterizzati da appezzamenti coltivati a nocciolo, vigneto, oliveto, e altre produzioni frutticole quali melo, pero, susino e albicocco.

L'area in oggetto è situata alle pendici del rilievo Montagnone dove a fondovalle si ha la maggiore antropizzazione, caratterizzata da un tessuto urbano discontinuo con presenza di insediamenti industriali e artigianali alternati ad aree incolte o a piccoli appezzamenti agricoli e la zona collinare e montuosa a est, caratterizzate per lo più da ampie zone a vegetazione spontanea boschiva e a macchia. Sul versante ovest, dove è sita la cava, si rileva anche l'assenza di insediamenti agricoli a causa dall'elevata acclività del luogo che non ha permesso l'insediarsi di un'attività agricola remunerativa.

#### 4.4 Aree protette

L'area di cava è localizzata ad una distanza di ca 5 Km dal Parco regionale dei Monti Picentini (IT 8040021) mentre dista ca 5,5 Km dal SIC Monte Mai e Monte Monna (IT 8050027).

In prossimità dell'area di cava, oltre l'autostrada Caserta Salerno, è presente la ZPS "Fiume Irno" IT 8050056, ricadente nel territorio dei Comuni di Pellezzano e Baronissi, segnalata al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con Delibera di Giunta Regionale n. 205 del 05/03/2010.

Tale sito coincide con la perimetrazione del Parco Urbano di Interesse Regionale denominato "Parco Urbano Valle dell'Irno", istituito ai sensi della L. R. n. 17/2003, con deliberazioni di Giunta Regionale n 1873 n. 1874 del 26/11/2008.

In data 04/01/2008 veniva costituito il Consorzio "Parco Urbano dell'Irno" allo scopo di gestire il parco urbano fluviale, svolgendo le funzioni previste dall'art. 1 della L. R. n. 17/2003, con particolare riguardo alle esigenze di protezione della natura, dell'ambiente, di uso culturale, turistico e ricreativo, ecc.

Il Piano di Gestione della ZPS in argomento, predisposto dall'Ente suddetto, veniva valutato positivamente dalla Regione Campania con Decreto Dirigenziale n. 8 del 26/04/2011.

Con deliberazione del Consiglio Comunale di Baronissi n. 71 del 28/10/2016 veniva manifestata la volontà di procedere alla data del 31/12/2016, ai sensi dell'art. 4 dello Statuto Consortile, allo scioglimento del Consorzio. Anche il Comune di Pellezzano manifestava analoga volontà con deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 del 29/12/2016.

In esecuzione di tali atti consiliari, con deliberazione dell'Assemblea Consortile del Parco Urbano dell'Irno, n. 5 del 13/01/2017 veniva deliberato lo scioglimento e messa

Ing. Michele Barletta				
File	Codice	Emissione	Titolo	Pagina
2019.CT. CaveSalernitane srl	2019/CT/0	Ottobre 2019	Relazione paesaggistica	11 di 38

in liquidazione del Consorzio.

L'Irno è un fiume a carattere torrentizio le sue sponde sono circondate da vegetazione arborea e arbustiva ripariale. Nell'area sono presenti piccoli orti e aree industriali dismesse oltre ad attività estrattive in prossimità dell'Irno e della A30 Caserta – Nola – Salerno.

L'area della cava interessa per la maggior parte aree già interessate da decenni dal sito estrattivo ed in piccola parte un'area di ampliamento localizzata a monte della cava.

Per quanto riguarda l'interferenza del presente programma di riqualificazione con l'area di interesse comunitario si precisa che:

- L'istituzione dell'area ZPS "*Fiume Irno*" è recente mentre le attività estrattive sono presenti nella zona da decenni;
- Le aree di cava sono comunque localizzate all'esterno della ZPS;
- Le interferenze, con gli habitat e le varie emergenze floristiche e faunistiche, eventualmente esistenti sono già presenti non solo ad opera della cava in studio ma anche delle altre attività estrattive presenti in zona;
- Il proposto Progetto di riqualificazione territoriale della cava, consentirà un recupero definitivo di tutta l'area e la ricostituzione dell'habitat originario, grazie alla messa in opera di metodologie di ingegneria naturalistica (la microgradonatura dei fronti), che consentiranno un recupero morfologico e vegetazionale continuo del versante.



Fig. 5 – Aree naturali protette – SIC e ZPS

Ing. Michele Barletta				
File	Codice	Emissione	Titolo	Pagina
2019.CT. CaveSalernitane srl	2019/CT/0	Ottobre 2019	Relazione paesaggistica	12 di 38

#### 4.5 Caratterizzazione storico – culturale

La cava si colloca nei Comuni di Salerno e Pellezzano al di fuori dai centri abitati dove la visibilità è parzializzata dalla morfologia collinare e montana dell'area.

Le origini della città di Salerno sono molto remote e non si conoscono chiaramente, giacché non si hanno notizie e documenti di quell'epoca preistorica. Varie tradizioni, sono state ripetute da scrittori e storici, ma esse non costituiscono alcun fondamento storico. Alcuni studiosi hanno affermato che l'origine della città si debba assegnare agli Elleni che vennero a fondare molte colonie, durante la seconda guerra messenica, sui lidi del mezzogiorno d'Italia, formando così la magna Grecia che si estendeva da Taranto a Cuma.

Anche Salerno, quindi, è stata una delle colonie greche, secondo alcuni storici, ed è stata distrutta e ricostruita negli anni.

Salerno entra nella storia documentata (197 a.C.) come colonia romana le cui terre vengono coltivate da veterani delle guerra punica che fanno capo ad un piccolo "castrum" (castello) fortificato (il cosiddetto "*Castrum Salerni*"). Infatti, durante la seconda guerra punica gli abitanti dell'agro picentino, posto tra Nocera ed il Sele, si erano schierati al fianco di Annibale, per cui i Romani ritennero opportuno, per sorvegliare e tenere a freno quelle ribelli popolazioni, fondare prima un "*castrum*" sul monte Bonadiei (attuale collina Bonadies), e, successivamente, insediare uno stanziamento di cittadini romani nella zona.

I Salernitani nella seconda guerra punica combatterono a fianco dei Romani, mentre le altre città della Campania si schierarono al fianco dei Cartaginesi che volevano liberarsi dal giogo romano. Per la sua fedeltà, Roma assegnò a Salerno una propria forma di repubblica e la pose a guardia di tutto il Piceno, dandole anche il privilegio di battere monete, aumentando molto la sua economia con grande prestigio. La sua giurisdizione andava dalla Campania alla Calabria, dalla Puglia allo Ionico.

Nell'era moderna il principale centro culturale della città è l'università essa conta circa 40.000 studenti, provenienti prevalentemente da Campania, Basilicata e Calabria. Tuttavia dal 1988 l'università ha sede a Fisciano e Baronissi, comuni della valle dell'Irno a circa 10 km dal capoluogo.

L'università ha i seguenti 16 Dipartimenti: Chimica e Biologia; Farmacia; Fisica "*E. R. Caianiello*"; Informatica; Ingegneria Civile; Ingegneria dell'Informazione, Ingegneria Elettrica e Matematica Applicata; Ingegneria Industriale; Matematica; Medicina e Chirurgia; Scienze del Patrimonio Culturale; Scienze Economiche e Statistiche; Scienze Giuridiche; Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione; Scienze Umane, Filosofiche e della Formazione; Scienze Aziendali – Management e Innovation Systems; Studi Umanistici.

Per quanto riguarda il Comune di Pellezzano, questo andò formandosi intorno al luogo più antico del paese: la Rocca del Casale, che parrebbe citato nelle pergamene raccolte dai codici salernitani e cavensi negli anni 944, 1006 e 1030, essendo il suo toponimo di Casale Pellezzano in stretta relazione con Locum Pellezanu, o, viceversa, i superstiti del Locum, situato anche altrove, fondarono poi questo Casale, sebbene il primo insediamento accertato appare fra Capriglia e Pellezzano, a Rocca, dove compare la



Ing. Michele Barletta				
File	Codice	Emissione	Titolo	Pagina
2019.CT. CaveSalernitane srl	2019/CT/0	Ottobre 2019	Relazione paesaggistica	13 di 38

chiesetta più antica, parte integrante del luogo, chiamata Chiesa dello Spirito Santo, come la definivano i padri dell'Ordine Agostiniano di Colloredo, prima della soppressione pontificia del 6 maggio 1653. Sulla Rocca nel Casale la Chiesa continuò ad esistere e a rappresentare il capoluogo di Pellezzano fino alla soppressione.

Nel 1755 Pellezzano era ancora unito al territorio della città di Salerno, come si evince dal Catasto Onciario dell'epoca in cui si evidenziano i luoghi antichi che porteranno alla federazione delle frazioni di Pellezzano, Coperchia, S.Nicola a Cologna e Capriglia, che formeranno un comune autonomo federandosi fra loro, dicendo di costituire la sede municipale in Pellezzano.

Dal territorio del nuovo comune saranno escluse molte località di confine, che erano parte integrante dell'area di Pellezzano, che continueranno ad appartenere a Salerno ma che all'epoca rientravano nella zona.

Nel 1755 facevano parte di Pellezzano: Pellezzano, Coperchia, Capriglia, San Nicola a Cologna, Capezzano, Sordina, Casalbarone, Coraggiano, Ruggiano, La Rocca di Santo Spirito, Casa Sessa e Pastore, Capitinola, Licinella. Un quarto degli abitanti di Salerno si staccherà quindi dalla città per dare vita al nuovo comune.

#### 4.6 Tessiture territoriali storiche (centuriazioni, viabilità storica)

Nell'area di intervento e nel suo intorno non si riscontrano tessiture territoriali storiche è comunque noto che le centuriazioni furono capillari in tutta Italia ed anche in alcune provincie. Nell'area tra Roma e Salerno sono state rintracciate 80 diverse centuriazioni effettuate in tempi diversi.

### 5 Indicazione e analisi dei livelli di tutela operanti nel contesto paesaggistico e nell'area di intervento

#### 5.1 Inquadramento urbanistico

La cava si colloca sul versante occidentale del rilievo Montagnone a cavallo tra i Comuni di Salerno e Pellezzano in località "Fontana Fiore".

Le superfici interessate dal programma di riqualificazione ammontano a 10,80 ha e sono distinte al catasto della Provincia di Salerno come segue:

- Comune di Salerno FOGLIO n.1: 88p, 3p (ex 4 – 5 – 6 – 188), e 186p (ex 194);
- Comune di Pellezzano FOGLIO n. 8: 94p, 66p.

Il Piano Urbanistico Comunale (PUC) del Comune di Salerno, formato ai sensi degli artt. 23 e 24 della L. R. Campania n° 16/2004 ed adottato con delibera di C.C. n. 56 del 16/11/2006, è stato approvato con D.P.G.P. n. 147/2006, pubblicato sul BURC n. 2 del 08/01/2007, ed è diventato vigente dal 24/01/2007. In seguito sono state introdotte le seguenti varianti:

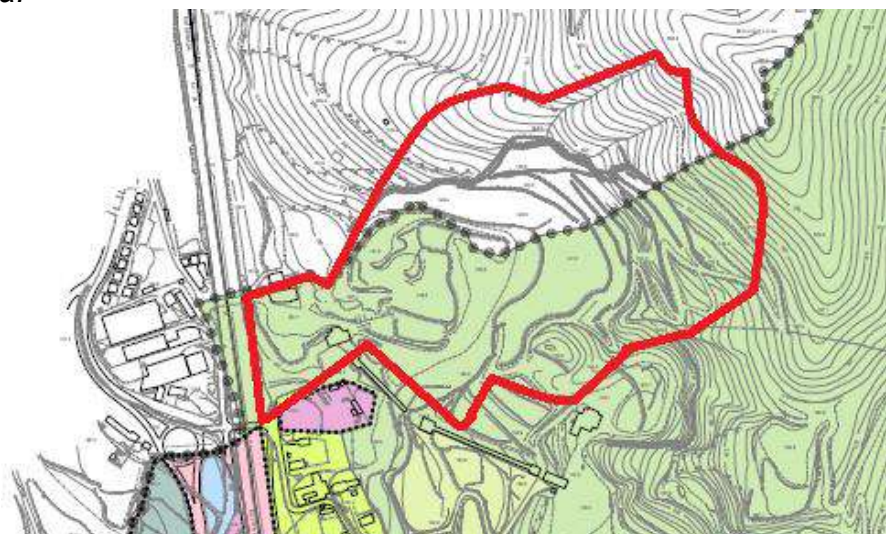
- Variante Normativa 2008, approvata con D.P.G.P. n. 22/2009;
- Variante al PUC 2012 - Nuova Disciplina Aree con vincolo espropriativo decaduto (Art. 38 L. R. n° 16/2004), approvata con atto di C.C. n° 39 del

Ing. Michele Barletta				
File	Codice	Emissione	Titolo	Pagina
2019.CT. CaveSalernitane srl	2019/CT/0	Ottobre 2019	Relazione paesaggistica	14 di 38

23/10/2012;

- Variante Parziale 2013, approvata con atto di C.C. n. 2 del 21/01/2013;
- Adeguamento del PUC al PTCP, approvato con atto di G. M. n. 291 del 03/10/2014- avviso pubblicato sul BURC n° 72 del 20/10/2014;
- Variante Normativa 2015, approvata con atto di C.C. n. 35 del 22/09/2015 - vigente dal 6 ottobre 2015;
- Variante di Revisione decennale del PUC 2018, adottata con atto di G.M. n. 439 del 13/12/2018.

Sull'area di cui trattasi nella cartografia P2.1 – Zonizzazione del PUC, di cui si riporta uno stralcio (Fig. 6), il piano prevede *Zona Omogenea E – E3 Zona boschiva, incolta e pascoliva*.



#### ZONA OMOGENEA E

- E1 - Zona agricola periurbana
- E2 - Zona agricola produttiva
- E3 - Zona boschiva, incolta e pascoliva
- Limite cava in loc. "Fontana Fiore"

Fig. 6 – Stralcio della cartografia di PUC, Tavola P2.1 "Zonizzazione"

La Zona E3 nelle NTA (art. 108) è così definita: *"Sono classificate E3 le aree prevalentemente boschive non comprese nelle zone destinate a parchi territoriali, nonché le aree incolte e pascolive, cui il PUC riconosce una rilevante valenza paesistica e ambientale"*.

In merito a tale definizione si fa presente che in tale area ricade, per intero, tutta l'attività di cava che sicuramente, attualmente, non ha una *"valenza paesistica e ambientale"*, ma solo grazie al recupero ambientale, previsto dal presente progetto, sarà garantito il migliore inserimento nel territorio classificato E3 *Zona boschiva, incolta e pascoliva* cui si attribuisce tale valore.

Inoltre, come previsto per le Zone E dall'art. 112 delle NTA, vigenti dal 06/10/2015 (adeguamento PUC alla Variante Normativa 2015), è previsto l'intervento di consolidamento dei versanti, che il presente progetto sicuramente realizza grazie al profilo finale del fronte con pendenza massima non superiore a 45°.

Ing. Michele Barletta				
File	Codice	Emissione	Titolo	Pagina
2019.CT. CaveSalernitane srl	2019/CT/0	Ottobre 2019	Relazione paesaggistica	15 di 38

Dalla carta V2 Beni culturali ed ambientali del PUC di Salerno si evince che l'area di cava ricade in parte (ca il 22% di tutta l'area del progetto quindi anche nel territorio del Comune di Pellezzano) nei VINCOLI IMPOSTI PER INDIVIDUAZIONE MORFOLOGICA, e nello specifico "*Territori coperti da boschi e foreste*" (Vedi Fig. 7). Da tale cartografia si evince l'assenza di vincoli paesaggistici e archeologici.

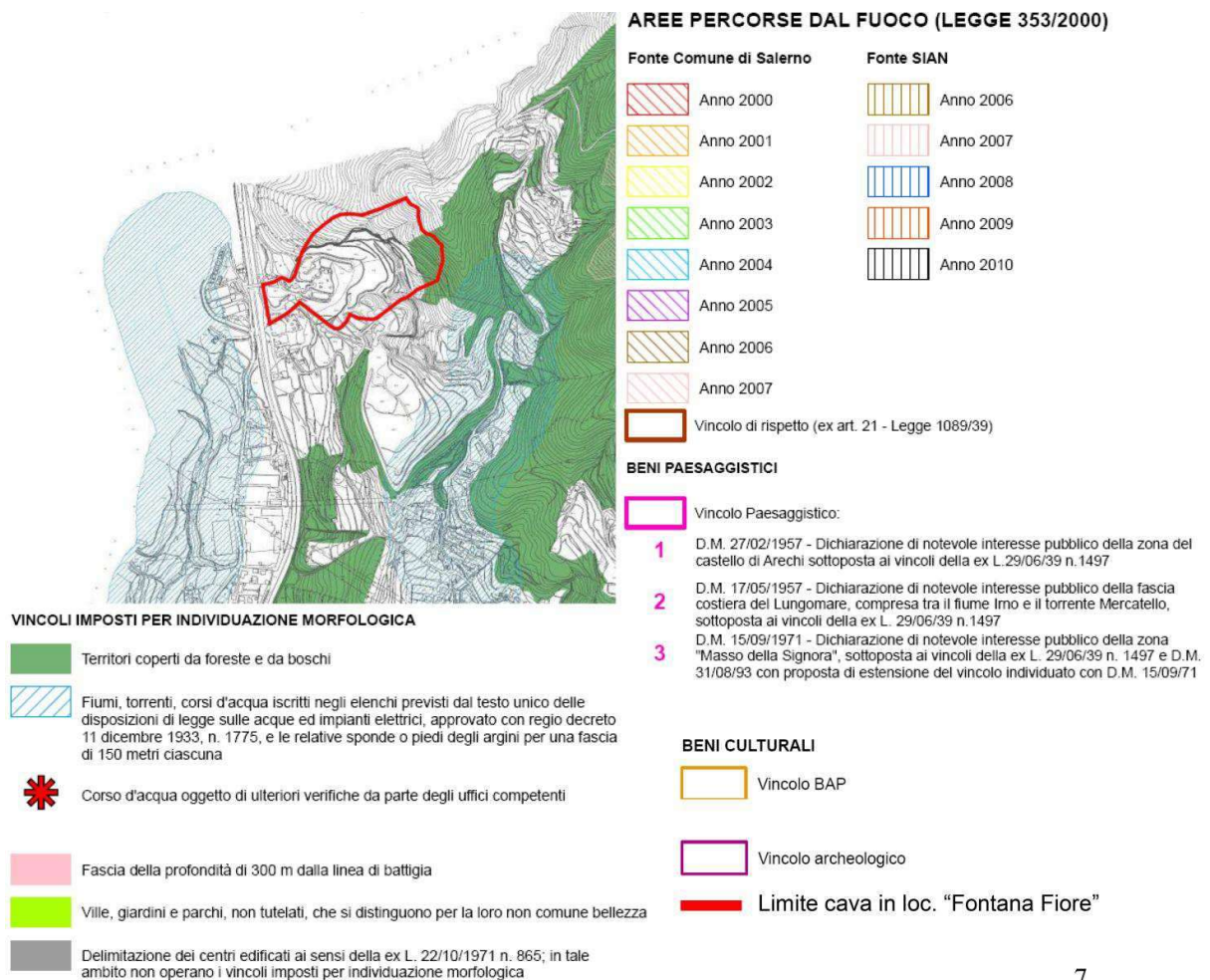


Fig. 7 – Stralcio della cartografia di PUC, Tavola V2.1 "Beni Culturali ed ambientali"

Le aree ancora naturali interessate dal progetto di Riqualificazione territoriale della Cava sono le minime indispensabili per consentire la messa in sicurezza dei vecchi fronti e la messa in opera di interventi di riambientamento forestale continui. Dette aree naturali saranno recuperate con impianto di specie autoctone arboree ed arbustive come riportato nelle specifiche tavole progettuali.

Per quanto riguarda le fasce di rispetto il PUC prevede una cartografia (Tavola V1) di cui se ne riporta uno stralcio, in cui vengono riportate le fasce di rispetto delle Strade, delle Ferrovie, del Cimitero, degli impianti di depurazione e degli elettrodotti. Con riferimento alla figura sopra riportata si evince che la parte del piazzale, dove sono

Ing. Michele Barletta				
File	Codice	Emissione	Titolo	Pagina
2019.CT. CaveSalernitane srl	2019/CT/0	Ottobre 2019	Relazione paesaggistica	16 di 38

presenti gli uffici e la pesa, rientra nella fascia di rispetto dell'autostrada Salerno Caserta.

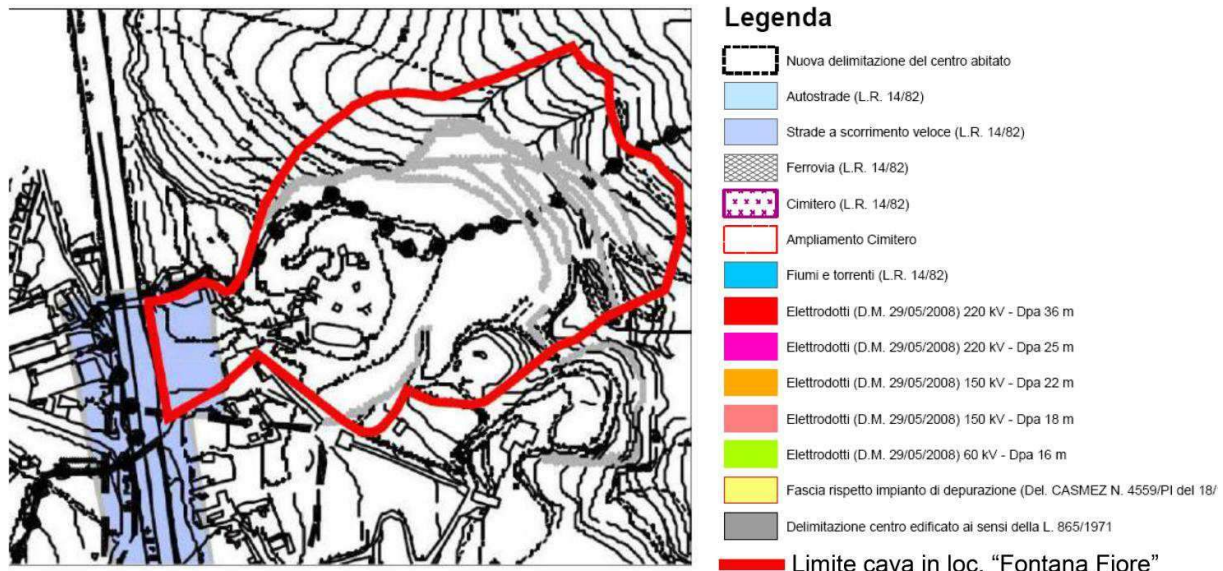


Fig. 8 – Stralcio della cartografia di PUC, Tavola V1 “Carta dei vincoli”

L'area di intervento risultava originariamente tutta vincolata ai fini idrogeologici, ai sensi dell'art. 1 del RD 3267/23, in cui è espresso che *“Sono sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per qualsiasi modificazione possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque”*.

La Provincia di Salerno - Settore Agricoltura e Foreste - in data 19/09/2011 prot. PSA201100203009, ha autorizzato la soc. Cave Salernitane S.p.A. nei riguardi del vincolo idrogeologico i lavori previsti nel Progetto di dismissione e riqualificazione territoriale della cava in loc. “Fontana Fiore” (progetto 2006).

L'autorizzazione ha riguardato nel Comune di Salerno le p.lle: 3 (ex 3 - 4 - 5-6), 88, 194 (ex 81-164-165) e 154 del Foglio 1 e nel Comune di Pellezzano le p.lle 66 e 94 del Foglio 8.

L'area interessata dal progetto ricade nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino Regionale Destra Sele. Tale Autorità di Bacino è stata istituita con L. R. n. 8 del 14/02/94.

Con DPGR n. 142 del 15/05/2012, in attuazione della L. R. n° 4/2011 art. 1 c.255), le Autorità di Bacino regionali in Destra Sele e in Sinistra Sele e l'Autorità Interregionale del fiume Sele sono state accorpate nell'unica Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele.

Con D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla ex L.183/89 e istituite, in ciascun distretto idrografico, le Autorità di Bacino Distrettuali.



Ing. Michele Barletta				
File	Codice	Emissione	Titolo	Pagina
2019.CT. CaveSalernitane srl	2019/CT/0	Ottobre 2019	Relazione paesaggistica	17 di 38

Ai sensi dell'art. 64, comma 1, del suddetto D.lgs. 152/2006, come modificato dall'art. 51, comma 5 della Legge 221/2015, il territorio nazionale è stato ripartito in 7 distretti idrografici tra i quali quello dell'Appennino Meridionale, comprendente, tra gli altri, il bacino regionali della Campania.

Le Autorità di Bacino Distrettuali, dalla data di entrata in vigore del D.M. n. 294/2016, a seguito della soppressione delle Autorità di Bacino Nazionali, Interregionali e Regionali, esercitano le funzioni e i compiti in materia di difesa del suolo, tutela delle acque e gestione delle risorse idriche previsti in capo alle stesse dalla normativa vigente nonché ogni altra funzione attribuita dalla legge o dai regolamenti.

La pianificazione di bacino, fino ad oggi svolta dalle ex Autorità di Bacino, ripresa ed integrata dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, costituisce riferimento per la programmazione di azioni condivise e partecipate in ambito di governo del territorio a scala di bacino e di distretto idrografico.

Le norme tecniche di attuazione del PSAI sono contenute nel Testo Unico Coordinato delle norme di attuazione del PSAI relativo ai Bacini Idrografico Regionali in destra Sele e Sinistra Sele ed Interregionale del fiume Sele, approvato con delibera del Comitato Istituzionale n. 22 del 02/08/2016.

Con Il PSAI sono programmate le norme d'uso del suolo e gli interventi riguardanti l'assetto idrogeologico del territorio di competenza dell'Autorità.

Sulla base del PAI dalla "Carta della Pericolosità da Frana" (vedi Fig.9) si evince che l'area di cava ricade in:

- AREA DI CAVA/SBANCAMENTO - Aree nelle quali la pericolosità da frana è legata alle attività di scavo in corso o pregresse;
- P1 - PERICOLOSITÀ MODERATA - ambiti territoriali nei quali non si riscontra franosità avvenuta e che localmente possono essere interessati da fenomeni di bassa intensità e magnitudo;
- P3 - PERICOLOSITÀ ELEVATA - Ambiti territoriali nei quali la franosità avvenuta o attesa è caratterizzata da intensità alta o media associata a magnitudo elevate.



Ing. Michele Barletta				
File	Codice	Emissione	Titolo	Pagina
2019.CT. CaveSalernitane srl	2019/CT/0	Ottobre 2019	Relazione paesaggistica	18 di 38

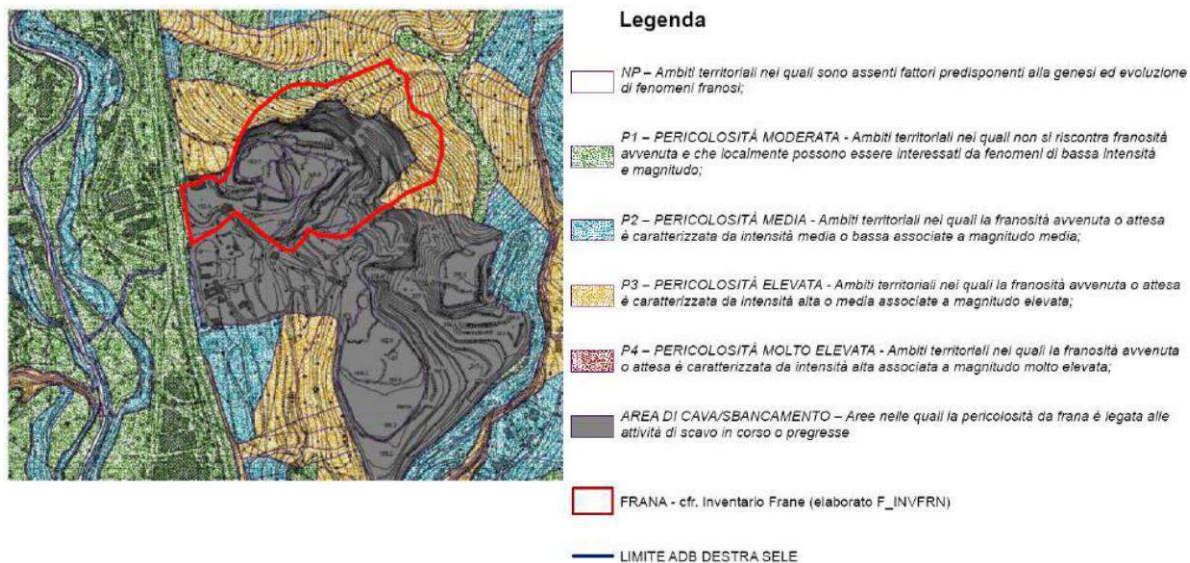


Fig. 9 – Stralcio della Carta della Pericolosità da Frana. Ex Autorità di Bacino Destra Sele (PSAI)

Nella “Carta del Rischio da Frana” (vedi Fig. 10) l’area ricade in:

- AREA DI CAVA/SBANCAMENTO - Aree nelle quali la pericolosità da frana è legata alle attività di scavo in corso o pregresse
- R3 - RISCHIO ELEVATO: Aree nelle quali sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socioeconomiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale
- P2 - PERICOLOSITA' MEDIA
- P3 - PERICOLOSITA' ELEVATA

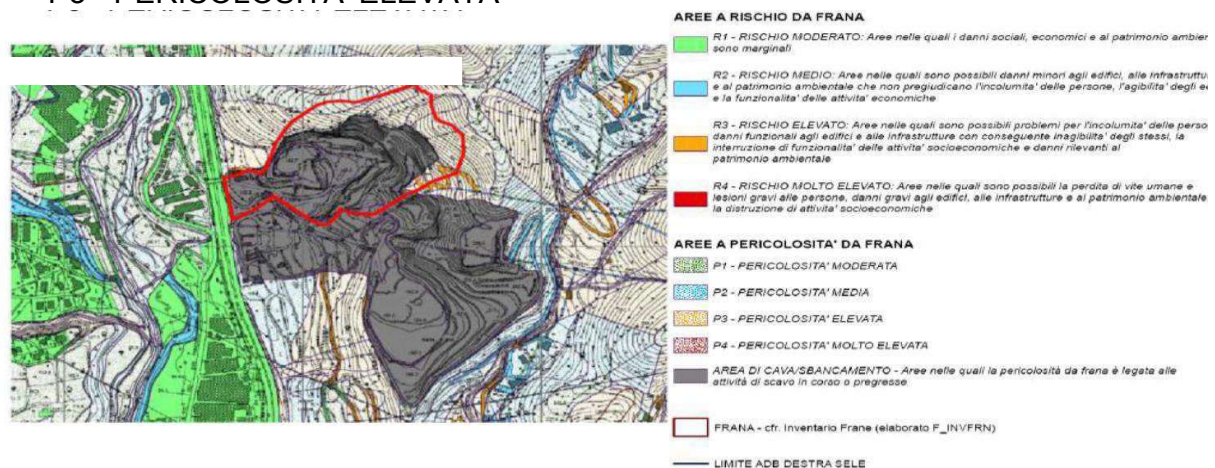


Fig. 10 – Stralcio della Carta del Rischio da Frana. Ex Autorità di Bacino Destra Sele (PSAI)

In merito alla Carta della Pericolosità da Frana, l’area di intervento va ad interessare una parte del territorio classificata a Pericolosità Elevata P3.

Ing. Michele Barletta				
File	Codice	Emissione	Titolo	Pagina
2019.CT. CaveSalernitane srl	2019/CT/0	Ottobre 2019	Relazione paesaggistica	19 di 38

Nelle Norme di Attuazione del PSAI di cui al Testo Unico Coordinato delle norme di attuazione del PSAI relativo ai Bacini Idrografici Regionali in Destra Sele e Sinistra Sele ed Interregionale del fiume Sele, approvato con delibera del Comitato Istituzionale n. 22 del 02/08/2016 (art. 33 comma 1), si legge che in tali aree sono consentiti:

- a) gli interventi di bonifica e di sistemazione delle aree di possibile innesco e sviluppo dei fenomeni di dissesto;
- c) gli interventi di sistemazione e miglioramento ambientale finalizzati a ridurre la pericolosità dell'area.

All'art. 47 – comma 2 si legge: *“Per le aree individuate nelle carte della pericolosità e del rischio con la dicitura “area di cava/sbancamento”, per il Bacino Idrografico Regionale in Destra Sele e con la dicitura “area di cava” per il Bacino idrografico Interregionale Sele, e per tutte le aree di cava individuate nel Bacino Idrografico Regionale in Sinistra Sele, nonché in tutte le aree estrattive legittimamente assentite, sono consentite le attività estrattive già autorizzate, compresa la loro dismissione, ricomposizione o riqualificazione.”*

## 5.2 Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Salerno - PTCP

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Salerno è stato adottato dalla Giunta Provinciale con delibera n.31 del 06/02/2012 e approvato con D.C.P. n. 15 del 30/03/2012. Tale Piano ha lo scopo di fornire le linee guida e i principi che devono essere presi in considerazione per la redazione dei PUC (Piani Urbanistici Comunali).

Di seguito sono stati analizzati gli elaborati rappresentativi degli elementi costitutivi del territorio della Provincia di Salerno.

In particolare nell'elaborato riferito alla biodiversità (vedi Fig. 11) l'area del progetto va ad interessare Aree a potenziale ed elevata biodiversità. Tale area è riferita alle aree naturali poste a monte dell'attuale cava che verranno interessate nel presente progetto e che come detto si rende necessario interessare al fine di mettere in sicurezza i vecchi fronti ed armonizzare il bacino di cava con il territorio circostante.

<b>Ing. Michele Barletta</b>				
File	Codice	Emissione	Titolo	Pagina
2019.CT. CaveSalernitane srl	2019/CT/0	Ottobre 2019	Relazione paesaggistica	20 di 38

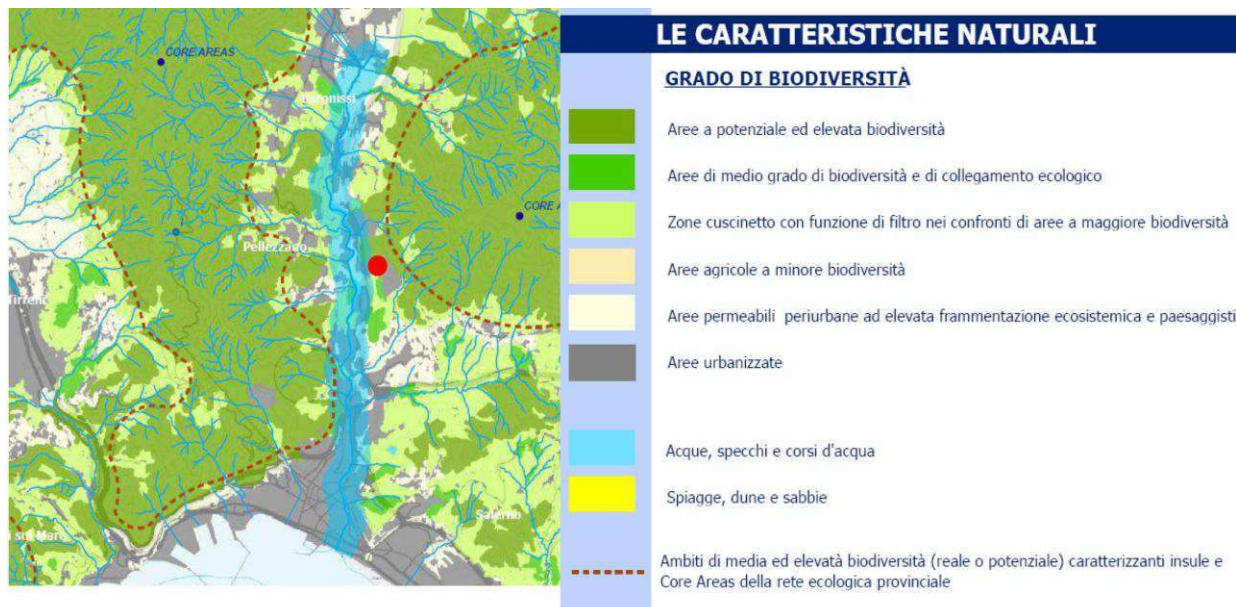


Fig. 11 – Stralcio della carta 1\_1\_1\_a: La Biodiversità

Nella carta dei Beni Archeologici si nota che la cava e il territorio ad essa circostante non sono interessati da aree archeologiche vincolate o indiziate. La presente tavola accerta la presenza dei vincoli senza avere un carattere impositivo ma solo ricognitivo.

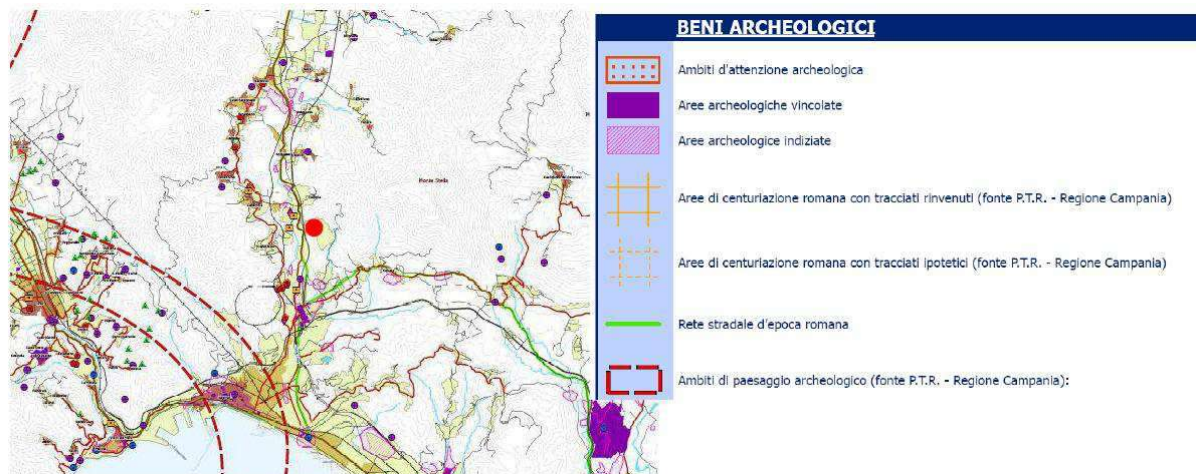


Fig. 12 – Stralcio della carta 1\_2\_1\_a: I Beni Storico Culturali

Per quanto riguarda le aree naturali protette la cava è posta a notevole distanza dai SIC “Monte Mai e Monte Monna” dall’Oasi del Frassineto “Valle dell’Irno” e dal Parco regionale dei Monti Picentini. Più vicina risulta invece al “Parco urbano della Valle dell’Irno” istituito con D.G.R 26 Novembre 2008 n° 1873 e n° 1874 (quindi risulta antecedente l’attività di cava) e ricade nei territori dei comuni di Baronissi (SA) e Pellezzano (SA).



Ing. Michele Barletta				
File	Codice	Emissione	Titolo	Pagina
2019.CT. CaveSalernitane srl	2019/CT/0	Ottobre 2019	Relazione paesaggistica	21 di 38

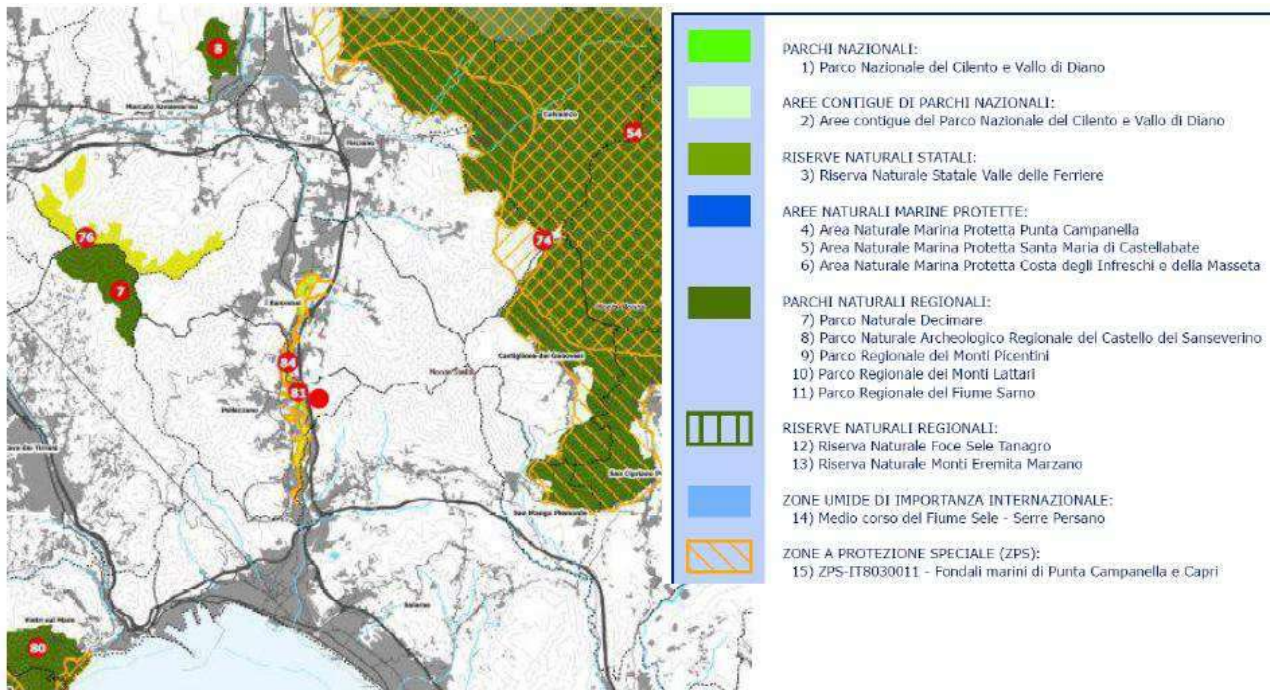


Fig. 13 – Stralcio della carta 1\_3\_1\_a: Le Aree Naturali Protette

### 5.3 Vincoli Paesaggistici

Come già evidenziato nel PUC di Salerno parte dell'area di intervento è vincolata ai sensi del D. Lgs 42/04 art. 142 comma 1 lett g (ex L. 431/85) "*Territori coperti da boschi e foreste*". Non risultano presenti, invece, vincoli archeologici, né l'area risulta gravata da usi civili.

### 5.4 Vincolo Archeologico

Non risultano presenti vincoli in tal senso

### 5.6 Usi Civici

L'area non risulta gravata da usi civici

### 5.6 Zonizzazione Acustica

Il Piano di Zonizzazione Acustica (PZA) del territorio comunale di Salerno è stato approvato con deliberazione di C.C. n° 82 del 22/12/2000, ai sensi della Legge Quadro sull'inquinamento acustico (Legge. n° 447/1995). Successivamente con deliberazione del C.C. n° 51 del 29/07/2002 è stato approvato il "*Regolamento e le norme attuative per la disciplina delle attività rumorose*" (poi parzialmente modificato con deliberazione di C.C. n° 32 del 18/6/2003).

Ing. Michele Barletta				
File	Codice	Emissione	Titolo	Pagina
2019.CT. CaveSalernitane srl	2019/CT/0	Ottobre 2019	Relazione paesaggistica	22 di 38

Per effetto, prima, dell'emanazione delle "*Linee guida regionali per la redazione dei Piani Comunali di Zonizzazione acustica*" da parte della Regione Campania con atto della Giunta n° 2436/2003 e poi, dell'approvazione da parte del C.C. del Piano Urbanistico Comunale (PUC), si è reso necessario revisionare ed aggiornare il PZA comunale. Tale revisione è stata approvata con deliberazione del C.C. n° 34 del 20/10/2009.

L'area di cava ricade in tre classi acustiche:

- CLASSE II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali;
- CLASSE III - aree tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici;
- CLASSE IV - aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

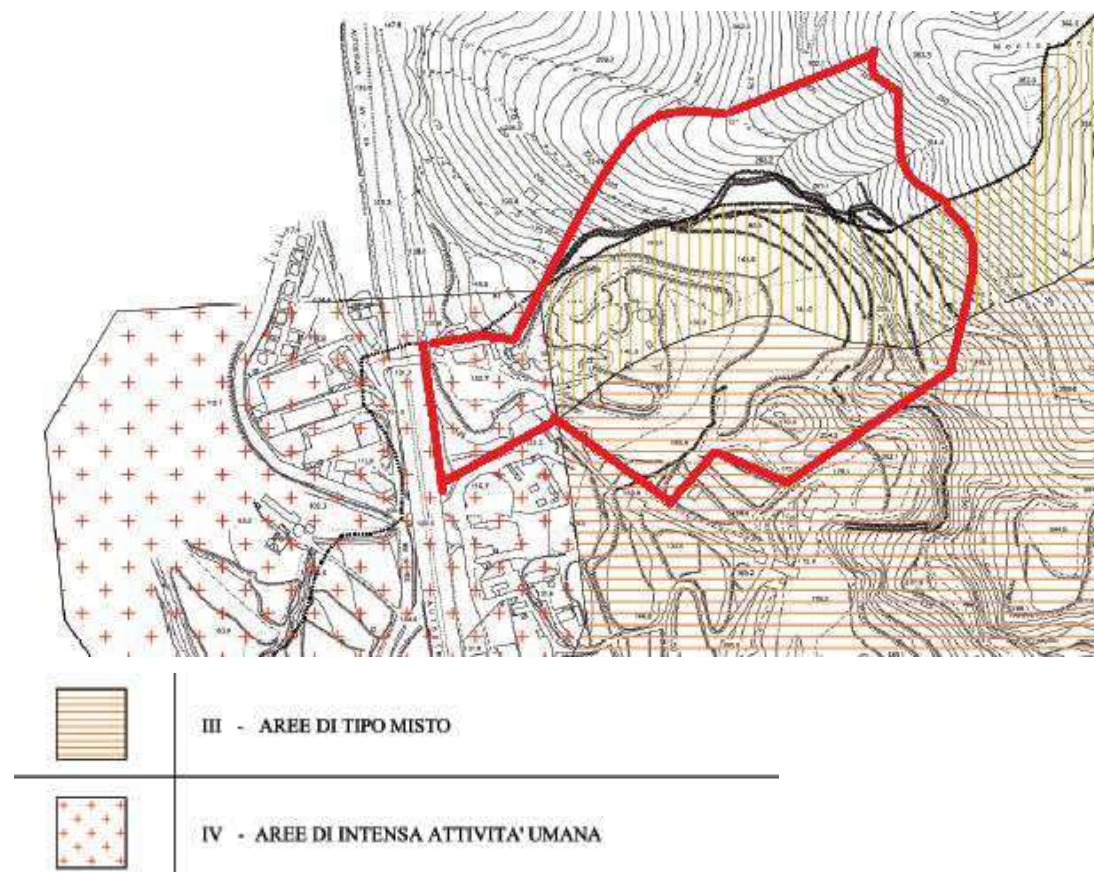


Fig. 14 – Stralcio della cartografia di PZA di Salerno, Classi acustiche del territorio



<b>Ing. Michele Barletta</b>				
File	Codice	Emissione	Titolo	Pagina
2019.CT. CaveSalernitane srl	2019/CT/0	Ottobre 2019	Relazione paesaggistica	23 di 38

Ai sensi dall'art. 2, comma 1, punto e della Legge quadro 447/95 il valore limite di emissione è il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa. I valori limite di emissione del rumore prodotto da sorgenti mobili e da singoli macchinari costituenti le sorgenti sonore fisse, laddove previsto, sono anche regolamentati dalle norme di omologazione e certificazione delle stesse. Tali valori sono riportati nella tabella B dell'art. 2, del D.P.C.M. 14 novembre 1997, "*Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore*".

<b>VALORI LIMITE DI EMISSIONE - Leq in dB(A)</b>		
<b>CLASSI</b>	<b>TEMPI DI RIFERIMENTO</b>	
	<b>Diurno (06.00-22.00)</b>	<b>Notturmo (22.00-06.00)</b>
I - Aree particolarmente protette	45	35
II - Aree prevalentemente residenziali	50	40
III - Aree di tipo misto	55	45
IV - Aree di intensa attività umana	60	50
V - Aree prevalentemente industriali	65	55
VI - Aree esclusivamente industriali	65	65

Fig. 15 – Valori limite di emissione (ZPA Salerno)

## 6 Rappresentazione fotografica dello stato attuale dell'area d'intervento e del contesto paesaggistico

La zona comprendente e circostante l'area d'intervento è stata investigata mediante riprese fotografiche in parte riportate di seguito.

Il possibile impatto visuale e paesaggistico dell'attività è stato analizzato in rapporto alla distanza dal punto di vista, e alla eventuale presenza di aree antropizzate; in particolare si sono presi in considerazione i raggi di influenza di 1,5 Km e di 2,5 Km e si sono riportati i punti di vista fotografici.

Premesso che ad una distanza di 2,5 Km anche le attività estrattive risultano poco impattanti sul paesaggio, all'interno di tale area ricadono i comuni di Pellezzano e di Capezzano prossimi all'area di cava, che come si evince dalle tavole progettuali sono esterni all'area in cui è visibile il cantiere minerario.

C'è inoltre da dire che le metodologie innovative adottate nel presente progetto permettono, di riprendere la coltivazione ed il recupero dall'alto, in questa maniera le superfici più esposte, quelle posizionate alle quote superiori, saranno le prime ad essere rinverdite.

Si riportano di seguito alcune visuali ritenute significative.

Ing. Michele Barletta				
File	Codice	Emissione	Titolo	Pagina
2019.CT. CaveSalernitane srl	2019/CT/0	Ottobre 2019	Relazione paesaggistica	24 di 38

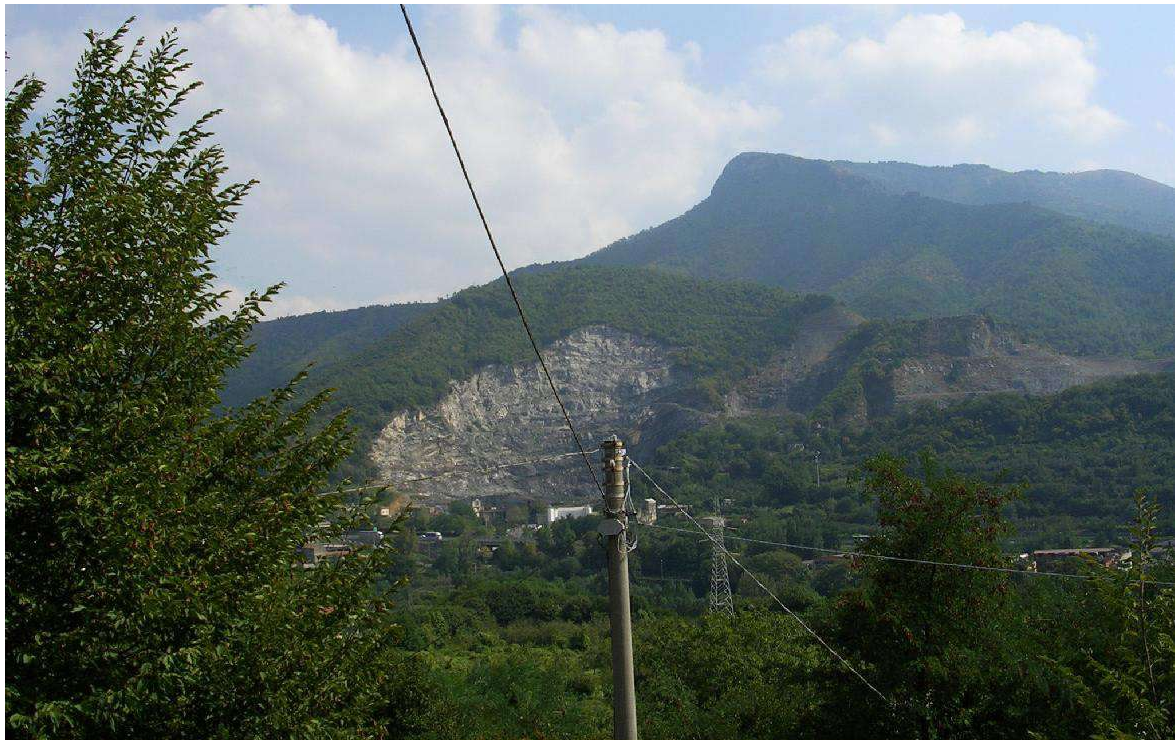


Punto di vista V1 in prossimità del centro abitato Capezzano

Il punto di vista V1 è collocato ai piedi del monte Pichiocca sul versante est dove la cava è visibile, mentre l'abitato di Capezzano si sviluppa sul versante sud del monte da cui la cava non è visibile.



Ing. Michele Barletta				
File	Codice	Emissione	Titolo	Pagina
2019.CT. CaveSalernitane srl	2019/CT/0	Ottobre 2019	Relazione paesaggistica	25 di 38



Punto di vista V2 alle pendici del Monte Taborre

Il punto di vista V2 si colloca alle pendici del Monte Taborre dove la cava è visibile ma dove non sono presenti abitazioni.



Punto di vista V3 Via Federico Wenner

Il punto di vista V3 rappresenta una visuale in movimento in quanto localizzato lungo via Federico Wenner. Da questo punto di vista è visibile solo la parte superiore della

Ing. Michele Barletta				
File	Codice	Emissione	Titolo	Pagina
2019.CT. CaveSalernitane srl	2019/CT/0	Ottobre 2019	Relazione paesaggistica	26 di 38

cava che verrà recuperata in breve tempo, già dopo circa due anni dall'inizio dell'attività.



Punto di vista V4 lungo la strada A 30 Salerno - Caserta

Anche il punto di vista V4 esso rappresenta una visuale in movimento in quanto localizzato lungo l'autostrada A30 Salerno - Caserta e anche in questo caso da questo punto di vista è visibile solo la parte superiore della cava che verrà recuperata in breve tempo.

Ing. Michele Barletta				
File	Codice	Emissione	Titolo	Pagina
2019.CT. CaveSalernitane srl	2019/CT/0	Ottobre 2019	Relazione paesaggistica	27 di 38

## 7 Quadro Autorizzatorio

Il “*Progetto di riqualificazione territoriale della cava di calcare in località Fontanafiore*” presentato dalla Società Cave Salernitane srl, si colloca sul versante occidentale del rilievo Montagnone a cavallo tra i Comuni di Salerno e Pellezzano.

Dalla cartografia di inquadramento, corografia CTR Sezioni n° 467063 "Coperchia" e n°467062 "San Mango Piemonte" si individua il suddetto sito estrattivo e quello nelle immediate vicinanze, la cava “Cologna”, della Italcementi S.p.A. da cui si estrae marna sin dagli anni '30.

La prima autorizzazione che ha interessato negli anni la cava di calcare si riferisce all'istanza della ditta Landi Magno datata 04/07/1986, agli atti del Settore Regionale Cave con prot. n. 1707 del 07/07/1986.

A seguito dell'atto di vendita del 26/11/90 tra gli eredi Landi e la soc. Cave Salernitane S.p.A. dei terreni ricadenti nel Comune di Salerno foglio 1 p.lle 3, 4, 5, 6, 81, 88, 164, 165 e nel Comune di Pellezzano foglio 8 p.la 66 venne presentata al Settore Industria e Artigianato, in data 31/12/1990, da parte della soc. Cave Salernitane S.p.A. e della ditta Landi Mario, istanza di subentro, accolta con Decreto Dirigenziale n. 423/338 del 13/02/2003 dal Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno con scadenza in data 31/12/2008.

La soc. Cave Salernitane S.p.A. presentava, in data 15/12/2006, istanza di approvazione di un progetto di dismissione e riqualificazione ambientale, rigettato dal Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno con nota del 21/08/2007 prot. 0720150.

Con successiva istanza acquisita al prot. 1027082 del 24/12/2010 veniva trasmesso al Genio Civile di Salerno una variante al progetto suddetto, considerata dal Genio Civile di Salerno quale nuova proposta progettuale, giusta nota dello stesso Ente prot. 2011.0981137 del 27/12/2011, con cui veniva altresì richiesta una regolarizzazione ed integrazione documentale. Il progetto, redatto dalla società Studio Greenpit di Roma, all'uopo incaricata dalla società Cave Salernitane srl, veniva trasmesso agli Enti competenti nel dicembre 2012.

Il progetto veniva integrato nell'ottobre 2016 fornendo i chiarimenti chiesti in sede di Conferenza di Servizi, riattivata dal Genio Civile di Salerno a seguito della Sentenza del TAR Salerno del 06/06/2016 avverso il D. D. del Genio Civile di Salerno n. 219 del 23/09/2013 che aveva rigettato il “*Progetto di dismissione e riqualificazione territoriale della cava di calcare in località Fontanafiore*” ritenendo che “*la proposta progettuale*” avrebbe previsto “*un ampliamento del perimetro di cava superiore al limite massimo del 30% previsto dall'Art. 27 co.3 delle N.d.A. del PRAE*”, per cui l'istanza autorizzativa, a suo tempo presentata, riacquistava piena legittimità.

Nel corso delle attività istruttorie svolte dal Genio Civile di Salerno, nell'ambito del procedimento di Verifica di assoggettabilità alla VIA, in riscontro a specifiche richieste del Gruppo Istruttore, venivano forniti, nel gennaio e febbraio 2018, i chiesti chiarimenti/integrazioni.



Ing. Michele Barletta				
File	Codice	Emissione	Titolo	Pagina
2019.CT. CaveSalernitane srl	2019/CT/0	Ottobre 2019	Relazione paesaggistica	28 di 38

All'esito della compiuta istruttoria dell'UOD Valutazioni Ambientali, con Decreto Dirigenziale n. 72 del 21/06/2018 veniva decretato di assoggettare alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, il progetto di *"dismissione e riqualificazione territoriale della cava di calcare in località Fontanafiore nei Comuni di Salerno e Pellezzano"*, proposto dalla società Cave Salernitane S.r.l..

## 8 Descrizione del Progetto

Il sito interessato dall'intervento si colloca sul versante occidentale del rilievo Montagnone a cavallo tra i Comuni di Salerno e Pellezzano ed è individuato al catasto della Provincia di Salerno come segue: - Comune di Salerno Foglio n.1: particelle 88p, 3 (ex 4 – 5 – 6 – 188)p, 186p (ex 194p) - Comune di Pellezzano Foglio n. 8 particelle 94 e 66.

Il progetto di *"Riqualificazione territoriale della cava di calcare in località Fontanafiore nei Comuni di Salerno e Pellezzano"*, redatto dalla società di ingegneria mineraria Greenpit s.r.l. con sede in Roma, ha tra gli obiettivi principali quello di effettuare una riqualificazione con un recupero morfologico non solo finalizzato alla indispensabile sicurezza statica dei versanti mediante gradonature con pareti sub verticali ma anche al miglior recupero ambientale possibile degli stessi.

Il progetto prevede una coltivazione per splateamenti successivi consistente nel suddividere l'area di intervento in platee che vengono coltivate sequenzialmente a partire dall'alto verso il basso, e man mano che i lavori avanzano si lascia alle spalle una scarpata finale rimodellata, mediante microgradonatura con profilo continuo a 45°, che è il minimo che possa garantire contemporaneamente la stabilità dei fronti finali, la ricostituzione integrale degli habitat forestali e quindi la armonica ricucitura paesaggistica del cantiere con l'ambiente circostante.

Una volta raggiunta la quota superiore di rimodellamento fissata dal programma di riqualificazione si procede per trincee orizzontali discendenti, con la seguente sequenza:

- 1) coltivazione di platee di potenza di ca. 10 m dall'alto verso il basso.
- 2) una volta raggiunto il profilo finale si lascia una scarpata con una pendenza di 40°-45°, su tale scarpata si realizzeranno dei microgradoni di dimensione 2 m x 2 m – 3 m x 3 m che saranno a loro volta riempiti con sterili di coltivazione, misti a terreno vegetale;
- 3) i microgradoni riempiti andranno a costituire il substrato per gli interventi vegetazionali di idrosemina e piantumazione.

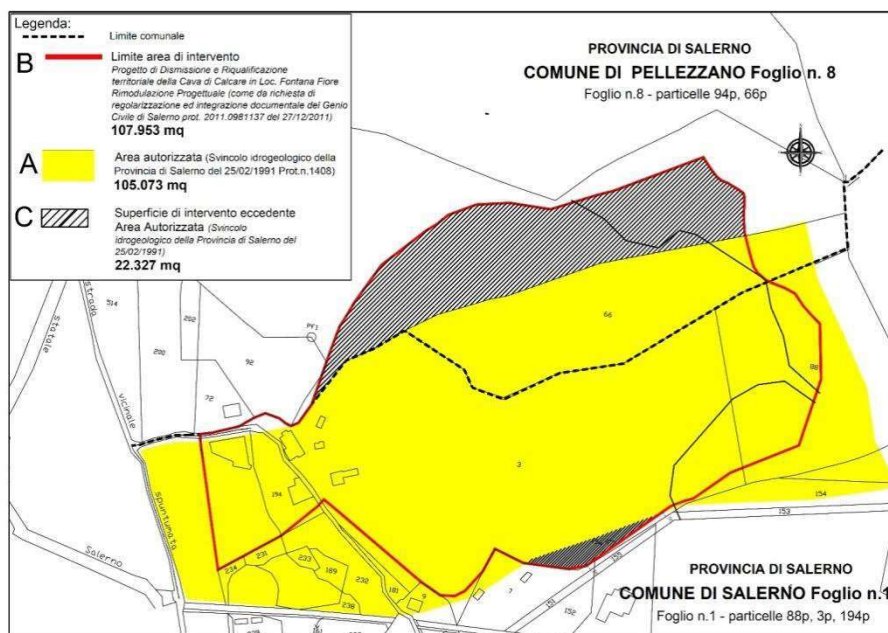
Come risulta dal progetto in questione, l'area di intervento (B) prevista assomma complessivamente a 107.953 mq.

L'area autorizzata (A) da doversi considerare ai fini della determinazione del rispetto delle percentuali ammissibili di incremento aerale previste dalle N.d.A. del PRAE è quella riguardante lo svincolo Idrogeologico ottenuto in data 25/02/1991 che comprende una superficie complessiva di 105.073 mq. [Infatti l'Autorizzazione alla prosecuzione rilasciata con D. D. n.423/338 del 13 febbraio 2003 limitava il Progetto riducendolo alla sola area svincolata precedentemente (8/01/1986) alla data della

<b>Ing. Michele Barletta</b>				
File	Codice	Emissione	Titolo	Pagina
2019.CT. CaveSalernitane srl	2019/CT/0	Ottobre 2019	Relazione paesaggistica	29 di 38

istanza e tale limitazione è stata annullata con la sentenza del TAR del 6/06/2016].

Dalla sovrapposizione dell'area autorizzata (svincolo idrogeologico 25/02/1991) con la superficie di intervento proposta si ricava l'area di intervento (C) che eccede quella autorizzata, che risulta essere pari a 22.327 mq.



Calcolando il rapporto tra area eccedente (C) ed area autorizzata (A) si ottiene:

$$C/A = \frac{22.327 \text{ mq}}{105.073 \text{ mq}} = 0,212 = 21\% < 30\%$$

un incremento percentuale del 21%, a dimostrazione che la proposta progettuale ha previsto un ampliamento del perimetro di cava notevolmente inferiore al limite massimo del 30% previsto dall' art. 27 comma 3 delle NdA del PRAE.

Di seguito si riportano, nella tabella che segue, i dati significativi dell'intervento suddiviso per fasi e per lotti annuali di coltivazione e recupero, che mostrano il progressivo avanzamento del riambientamento.

Ing. Michele Barletta				
File	Codice	Emissione	Titolo	Pagina
2019.CT. CaveSalernitane srl	2019/CT/0	Ottobre 2019	Relazione paesaggistica	30 di 38

	FASI DI COLTIVAZIONE E PARALLELO RECUPERO								
FASI	1^ Fase			2^ Fase		3^ Fase			Totale fine lavori
Superficie (Ha)	1,67			2,98		6,60			10,80
Materiale di scavo (m³)									1.000.665 <del>10,00</del>
Superficie recuperata per ciascuna Fase (Ha)	1,08			2,39		7,33			
Superficie piazzale in lavorazione e finale (Ha)	0,59			0,59		3,13			3,13
Durata (anni)	2,6			2,6		2,8			8
LOTTE (annuali)	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	6° anno	7° anno	8° anno	
Materiale di scavo (m³)	125.085	125.420	123.545	127.340	126.255	121.670	125.050	126.300	1.000.665
Superficie recuperata per ciascun Lotto (Ha)	0,71	0,64	0,32 0,33	1,84	0,62	0,22 0,82	1,37	5,14	10,80
Superficie piazzale in lavorazione e finale (Ha)	-	-	-	-	-	-	0,23	2,90	3,13

Il recupero ambientale procede parallelamente agli interventi di riassetto morfologico, per fasi successive interessando quelle superfici in cui gli interventi di riassetto sono appena terminati, operando in questo modo, mentre a valle avanza la coltivazione ed il rimodellamento del fronte, a monte procede il recupero vegetazionale.

Notevoli sono i vantaggi di una tale metodologia:

- la certezza del recupero finale dell'area; la società procede con continuità ad eseguire le riambientazioni mentre è ancora in fase di coltivazione;
- la buona riuscita dell'intervento di recupero; in quanto è possibile intervenire più volte nelle semine o per la sostituzione di eventuali fallanze;
- dal punto di vista paesaggistico l'impatto risulta molto mitigato in quanto man mano che avanza la coltivazione, le superfici denudate vanno velocemente a diminuire.

La microgradonatura del fronte di abbandono è una tecnica recente fondamentale per l'efficacia dei recuperi vegetazionali che possono essere continui, su tutte le superfici ex estrattive e non discontinui come avveniva nel passato.

La scarpata finale avrà quindi una pendenza media di 45°, e sarà continua, interrotta da una pista di servizio che attraversa il fronte e che collega il piazzale di base con le quote sommitali del fronte, con la funzione di sicurezza (per il rotolamento dei massi) e per rendere accessibile il fronte per consentire la manutenzione delle opere a verde.

I lavori procederanno nella maniera seguente:

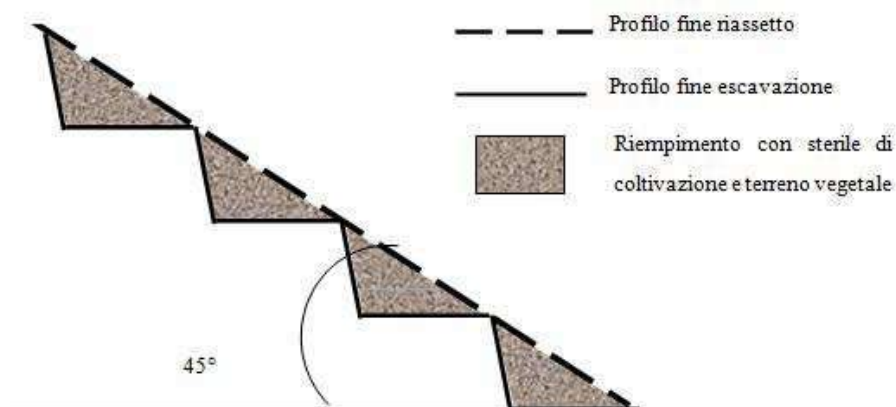
- 1) per poter iniziare il lavoro dall'alto e quindi creare spazi sufficienti al transito

Ing. Michele Barletta				
File	Codice	Emissione	Titolo	Pagina
2019.CT. CaveSalernitane srl	2019/CT/0	Ottobre 2019	Relazione paesaggistica	31 di 38

delle macchine, nella parte sommitale dell'area di intervento si dovrà realizzare un primo gradone con alzata d'altezza massima di circa  $20 \div 30$  m, ed acclività di ca.  $68^\circ$ .

- 2) il primo gradone in alto verrà recuperato trattando l'alzata in roccia mediante invecchiamento artificiale;
- 3) al di sotto della prima zona in alto si manterranno acclività più modeste, dell'ordine dei  $45^\circ$  massimi, interrotte, dalla pista di servizio avente gli scopi sopra descritti che si ripetono per tutta l'estensione del fronte;

sulle scarpate a profilo continuo si realizzeranno dei microgradoni aventi dimensioni  $2 \times 2$  m  $\div$   $3 \times 3$  m, adatti a sostenere le scarpate di  $40 \div 45^\circ$  di pendenza media.



La realizzazione dei microgradoni è una parte importante del progetto, che ha due obiettivi:

- la ricostituzione di una morfologia finale continua, con la cancellazione degli orizzontamenti tipici delle cave di roccia (gradoni);
- la creazione dei presupposti per la ricostituzione di una copertura arboreo/arbustiva continua su tutto il versante simile a quella della situazione quo ante.

Le modalità tecniche di esecuzione dell'intervento di recupero sono le seguenti:

- 1) Sul fondo del microgradone (pedata in debole contropendenza  $5\%$ ) si riporta uno strato di pezzame eterometrico calcareo ( $2-60$  mm.) come strato drenante;
- 2) Il riempimento del gradone fino ad una pendenza esterna di ca.  $45^\circ$  viene effettuato con un materiale composito costituito da terreno agrario e detriti calcarei provenienti dagli sterili di coltivazione miscelati tra loro; si viene così a formare un materiale che qualora costipato con la benna dell'escavatore nella sua messa in opera, acquista una notevole consistenza, resistenza all'erosione ed agli scoscendimenti, con proprietà geo-meccaniche simili agli stabilizzati stradali;
- 3) Una volta riempito il microgradone, verranno effettuate delle buche per gli impianti forestali e, previo trattamento superficiale, le semine delle specie



Ing. Michele Barletta				
File	Codice	Emissione	Titolo	Pagina
2019.CT. CaveSalernitane srl	2019/CT/0	Ottobre 2019	Relazione paesaggistica	32 di 38

erbacee.

Verrà realizzata una pista di servizio che attraversa l'intero fronte con la funzione di:

- costituire una interruzione di sicurezza lungo il pendio generale;
- essere percorribile per effettuare operazioni di manutenzione del verde ed altro;

Sul piazzale al piede della fronte verrà realizzato un rilevato con la funzione di protezione dalla eventuale caduta massi. Tale rilevato avrà un'altezza di 3 m e una larghezza di 8 m, verrà anch'esso recuperato con essenze vegetali.

Dove le pendenze inevitabilmente non potranno essere minori o uguali a 45° (come ad esempio in corrispondenza delle scarpate di raccordo con la pista di servizio) la roccia sarà trattata mediante invecchiamento artificiale.

Il caso in esame prevede la sistemazione finale a microgradoni con pedate e altezze che varieranno allo stesso modo da m. 2 a m. 3 in modo da creare un versante totalmente rivegetato, dal profilo continuo con pendenza massima di 45°.

I microgradoni rappresentano a pieno il concetto di recupero ambientale di un'area che per anni è stata oggetto di attività estrattiva.

In questo modo l'intera superficie interessata da tale opera risulterà completamente ripristinata e totalmente reinserita nel contesto paesaggistico di cui è parte.

Relativamente agli impianti di trattamento del materiale ubicati all'interno del perimetro della cava, è prevista una modifica del Lay-out dell'impianto di prima lavorazione degli inerti di cava con l'esecuzione degli interventi di revisione/sostituzione ed ammodernamento in termini di efficienza ambientale ritenuti necessari, nonché l'installazione, a valle dell'impianto di lavorazione, di un impianto di betonaggio, in prossimità dei cumoli di materiale lavorato dai quali potrà essere direttamente alimentato.

Le modifiche impiantistiche proposte sono più che compatibili con i lavori di coltivazione e recupero così come programmati e non prevedono alcuna modifica morfologica del piazzale di base durante le varie Fasi di lavorazione.

Gli impianti resteranno in attività per il periodo temporale di durata del progetto di "e *Riqualificazione territoriale della cava di calcare in località Fontanafiore nei Comuni di Salerno e Pellezzano*", e saranno smantellati nella fase finale prima del recupero naturalistico definitivo dei piazzali di base.

## 9 Elaborati di progetto

Per una rappresentazione grafica del progetto si rinvia alle Tavole grafiche Allegate (vedi PROGETTO – Elaborati grafici)

Ing. Michele Barletta				
File	Codice	Emissione	Titolo	Pagina
2019.CT. CaveSalernitane srl	2019/CT/0	Ottobre 2019	Relazione paesaggistica	33 di 38

## 10 Elementi per la valutazione della compatibilità paesaggistica

### 10.1 Simulazione dello stato dei luoghi e del progetto

Il recupero dell'area è volto alla rinaturalizzazione dell'ambiente venutosi a creare a seguito dell'attività di escavazione pregressa e di quella prevista dal progetto.

Il progetto di naturalizzazione sarà realizzato attraverso il ripristino delle peculiarità vegetazionali originarie del sito e la ricostituzione della continuità spaziale con gli habitat adiacenti.

Lo scopo finale dell'intervento sarà quindi, dal punto di vista ecologico, quello di restituire all'ambiente il suo carattere di continuità, ricostituendo la vegetazione tipica del versante interessato dall'attività estrattiva.

Nell'intervento proposto è contemplata la naturalizzazione completa dell'area di intervento con valorizzazione delle specie vegetazionali autoctone, già presenti nelle aree limitrofe.

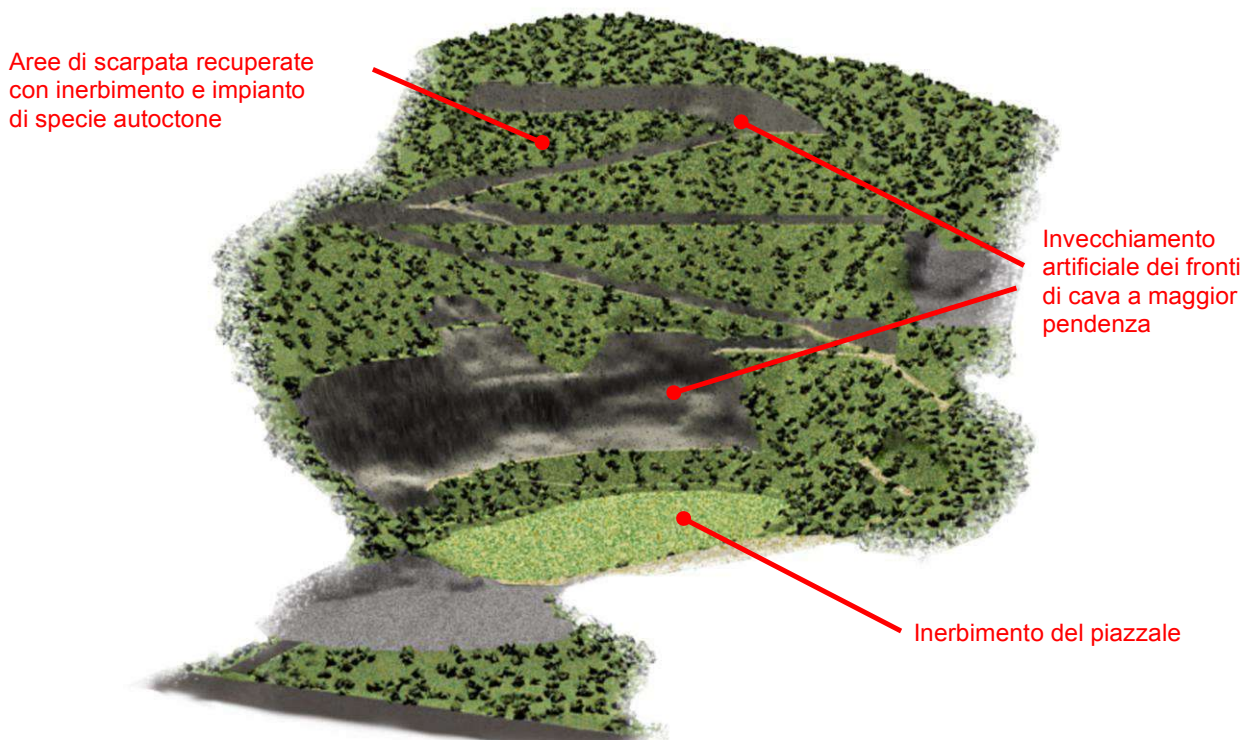


Fig. 16 - Simulazione tridimensionale dello stato finale

L'invecchiamento artificiale avviene mediante una soluzione, da irrorare sulla parete rocciosa asciutta, viene preparata ed introdotta in piccoli serbatoi portati a spalla da cui mediante collegamento con piccoli compressori viene, mediante lunghe canne, spruzzata sulle pareti.

Le gradazioni del grigio (più o meno intenso) si ottengono con le diluizioni iniziali e con i ripetuti passaggi sulla medesima area.

Ing. Michele Barletta				
File	Codice	Emissione	Titolo	Pagina
2019.CT. CaveSalernitane srl	2019/CT/0	Ottobre 2019	Relazione paesaggistica	34 di 38



Fig. 17 - Applicazione di sostanze naturali su roccia per mimetizzazione

Al termine del recupero l'area si presenterà:

- Sul fronte con un profilo continuo (grazie alla realizzazione dei microgradoni) con impianto di specie arboree ed arbustive. Su limitate porzioni del fronte (meno del 10% del totale), date le pendenze superiori a quelle medie di progetto (risultato di precedenti attività di coltivazione), in corrispondenza delle piste e dei ricorsi orizzontali e al limite superiore dell'area di intervento dove come detto, data la morfologia dell'area, si rende necessario realizzare un gradone con alzata inclinata di 68°, non si potranno applicare efficacemente gli interventi di recupero vegetazionale così come previsti sulle rimanenti aree.
- Sul piazzale di base con semina a spaglio e la realizzazione di trincee drenanti a maglia regolare e lungo il piede del fronte.

Ing. Michele Barletta				
File	Codice	Emissione	Titolo	Pagina
2019.CT. CaveSalernitane srl	2019/CT/0	Ottobre 2019	Relazione paesaggistica	35 di 38

Le interferenze dal punto di vista paesaggistico riguardano:

- *Interferenze dirette:* riguardano il bosco ceduo nell'area di effettivo ampliamento rispetto al progetto autorizzato. Tale interferenza è temporanea e reversibile in quanto al termine dei lavori di coltivazione e recupero l'area di scarpata avrà un profilo continuo e sarà di nuovo rinverditata con semina a spaglio e specie arboree ed arbustive.

L'intervento di recupero va inoltre considerato come interferenza positiva in quanto rappresenta una ricucitura dell'area attuale all'interno del sistema vegetazionale e paesaggistico circostante.

- *Interferenze indirette:* Premesso che nel cantiere la produzione di polveri sarà estremamente contenuta in quanto:
  - il cumulo di materiale posto sul piazzale in lavorazione prima di essere gettato dal fronte verrà bagnato al fine di minimizzare la dispersione di polveri anche durante la caduta fino al piazzale di base;
  - saranno assunti particolari accorgimenti per il controllo (bagnature di piste e piazzali) delle polveri nei periodi dell'anno più siccitosi (stagione estiva); nonché è previsto il monitoraggio e verifica della loro diffusione.

Il quantitativo estremamente modesto di polveri interesserà le aree boscate con carattere di temporaneità e comunque sarà fortemente limitato attuando le dovute misure di mitigazione previste ed è completamente reversibile una volta recuperata tutta l'area.

## 10.2 Previsione degli effetti delle trasformazioni dal punto di vista paesaggistico

### 10.2.1 Modificazioni della morfologia

Il progetto proposto, consentirà di creare un nuovo assetto morfologico con un'area di scarpata, a profilo continuo con pendenza massima di 45° per un'altezza massima di 205 m, che consentirà un recupero vegetazionale continuo dell'area. Questo nuovo assetto oblitera i segni dell'attività estrattiva, riconsegnando al territorio un ambito il più naturale possibile.

Si ritiene che le modifiche morfologiche previste consentiranno il reinserimento dell'area nel contesto paesaggistico locale.

### 10.2.2 Modificazioni della compagine vegetale

L'attività di cava prevista nel progetto prevede una sottrazione di suolo e conseguente asportazione della vegetazione su di una superficie limitata dove è presente del bosco ceduo, come più volte evidenziato classificato di scarso valore paesaggistico.

La modifica della compagine vegetale è solo temporanea in quanto contestualmente ai lavori di coltivazione si procede con il recupero morfologico e, a seguire, vegetazionale dell'area.

Inoltre l'intervento proposto, prevede anche l'inerbimento del piazzale. Tale intervento è senz'altro migliorativo della attuale compagine vegetazionale.

In questo modo l'intervento di recupero vegetazionale previsto, permetterà un totale



Ing. Michele Barletta				
File	Codice	Emissione	Titolo	Pagina
2019.CT. CaveSalernitane srl	2019/CT/0	Ottobre 2019	Relazione paesaggistica	36 di 38

ripristino delle condizioni originarie nell'area.

In base a quanto precedentemente esposto non si prevedono interferenze rilevanti significative sulla compagine vegetazionale.

#### 10.2.3 Modificazioni della funzionalità ecologica

Tenendo conto degli impatti relativi alla componente Vegetazione, flora e fauna si è ritenuto necessario considerare a livello ecosistemico l'impatto complessivo che tiene conto delle modificazioni che si possono riscontrare nella struttura e nella composizione delle biocenosi e nelle relazioni esistenti tra fattori biotici e abiotici.

L'ampliamento della superficie di cava non interferisce con l'habitat trofico e riproduttivo per Uccelli e Mammiferi di piccola e media taglia mentre la rada vegetazione può costituire il rifugio per varie specie di Insetti e Rettili.

L'habitat in quanto tale risulta ampiamente diffuso nel territorio collinare, per cui la sottrazione di porzioni di tali ecosistemi, pur comportando la perdita di siti trofici e di rifugio, non produce effetti sensibili sulla fauna presente, determinandone comunque l'allontanamento, almeno fino alla realizzazione degli interventi di recupero ambientale.

L'interruzione di habitat non rappresenta un impatto permanente, in quanto il Progetto di recupero prevede la messa a dimora di nuclei arboreo arbustivi, al fine di restituire all'ambiente la continuità ecologica originaria.

Inoltre, la suddivisione in fasi o lotti limita arealmente le superfici contemporaneamente interessate dai lavori estrattivi.

Non si rilevano particolari implicazioni per la motilità delle specie faunistiche presenti, dato il carattere areale dell'opera, che può essere pertanto aggirata.

In riferimento a quanto affermato precedentemente si ritiene che l'impatto su questi ecosistemi sia di livello basso.

#### 10.2.4 Modificazioni dell'assetto percettivo, scenico o panoramico

Il presente progetto si prefigge la ricucitura delle nuove morfologie derivate dagli scavi produttivi con il territorio circostante, ricostituendone i caratteri naturalistici e paesaggistici ante operam.

Al termine dei lavori di coltivazione e recupero si otterrà così una nuova morfologia, con superfici completamente rinverdate, perfettamente raccordata con le aree circostanti, senza soluzioni di continuità, anche dal punto di vista visivo.

La metodologia di coltivazione e recupero adottata prevede che i lavori comincino dalla quota di 330 m s.l.m. per proseguire in approfondimento per trincee orizzontali discendenti; perciò lo sfasamento temporale tra superfici denudate dovute agli scavi ed aree recuperate, sarà minimale e quindi l'impatto visuale e paesaggistico è molto modesto.

In tal maniera in breve tempo l'impatto visivo dei fronti attuali in coltivazione verrà completamente obliterato.

L'iniziativa così come proposta comporta impatti lievi e comunque reversibili in quanto

Ing. Michele Barletta				
File	Codice	Emissione	Titolo	Pagina
2019.CT. CaveSalernitane srl	2019/CT/0	Ottobre 2019	Relazione paesaggistica	37 di 38

a fine attività si otterrà un contesto completamente recuperato sia dal punto di vista morfologico che vegetazionale.

#### 11 Opere di mitigazione

Il progetto, visto nel suo complesso, ha già cercato, nella sua stesura di mitigare le interferenze sul paesaggio, ed in particolare:

- La metodologia di coltivazione utilizzata permette la contestualità tra gli interventi di coltivazione ed il recupero ambientale, riducendo al minimo il tempo in cui i nuovi fronti rocciosi rimangono denudati;
- La coltivazione procederà inoltre per fasi e quindi saranno interessate piccole porzioni di area di intervento alla volta;
- La morfologia finale dei luoghi è ottenuta mediante l'esecuzione di microgradoni che riempiti con materiale eterogeneo consentiranno la realizzazione di un profilo finale del fronte continuo;
- Si prevede un ripristino vegetazionale mediante l'impianto di specie autoctone e di comunità vegetali in accordo con quelle naturali esistenti e con le cenosi potenziali dell'area. Quindi sono previsti interventi di ricostituzione a partire dalle comunità prative e l'impianto di specie arbustive ed arboree al fine di accelerare i naturali processi evolutivi vegetazionali.

Ing. Michele Barletta				
File	Codice	Emissione	Titolo	Pagina
2019.CT. CaveSalernitane srl	2019/CT/0	Ottobre 2019	Relazione paesaggistica	38 di 38

# ALLEGATI

- All. 1 Comune di Salerno – Autorizzazione Paesaggistica 43/2008
- All. 2 Comune di Pellezzano – Autorizzazione Paesaggistica 709/2008
- All. 3 Comune di Salerno – Autorizzazione Paesaggistica 23/2013
- All. 4 Comune di Pellezzano – Autorizzazione Paesaggistica n. 379/2013

